

5^a

domenica di Pasqua

24 aprile 2016

Prima lettura

At 14,21b-27

Seconda lettura

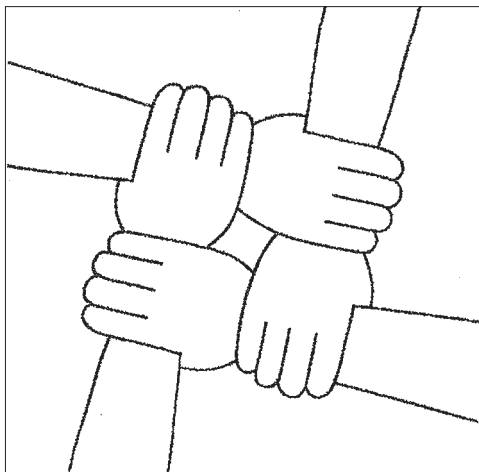
Ap 21,1-5a

Vangelo

Gv 13,31-35

Cieli nuovi e terra nuova non sono per i credenti una illusoria utopia, sono piuttosto una promessa per la cui realizzazione sono invitati a dare la loro collaborazione. **L'uomo insieme a Dio, l'uomo collaboratore di Dio...** è la strada per una umanizzazione della terra. Lo sforzo prometeico dell'uomo soltanto, che considera Dio un ostacolo o addirittura un rivale del progresso umano, è destinato a fallire, come mostrano gli umanesimi che hanno preteso di fare a meno di Dio. La speranza cristiana non si nutre di pessimismo, ma vive della certezza che la vera liberazione unisce gloria di Dio e amore dei fratelli.

Questa speranza trova il suo senso profondo nel comandamento nuovo che Gesù ci affida nel **vangelo**: Amare i fratelli. La gloria di Dio si mani-



«Vi do un
comandamento
nuovo:
che vi amiate
gli uni gli altri»

Giovanni 13,34

festa nella disponibilità dei discepoli a entrare nella concreta esperienza di condivisione e di amore vissuta da Gesù.

*Luca mette in evidenza, nella **prima lettura**, l'entusiasmo missionario di Paolo e Barnaba: rafforzare ed esortare la comunità cristiana sono le parole chiave della loro azione pastorale.*

*Così, la promessa di cieli nuovi e terra nuova, nella **seconda lettura**, diventa un messaggio di speranza e di fiducia. Nonostante tutto il male presente, la storia umana non è destinata al fallimento, ma ad una nuova creazione.*